

Ortogiardino riempie la Fiera «C'è tanta voglia di normalità»

Il presidente Pujatti: quasi raggiunto l'afflusso registrato prima della pandemia
Sono stati otto gli allestimenti verdi che hanno partecipato al Festival dei giardini

Voglia di normalità a Ortogiardino. Anche perché, con le brutte notizie, sarebbe ora di piantarla



II RII ANCI

Tante persone in Fiera a Pordenone per la quarantunesima edizione di Ortogiardino

Laura Venerus

È stato come riportare le lancette dell'orologio indietro di tre anni, a quel 2019 in cui s'è organizzata l'ultima edizione di Ortogiardino prima della pausa forzata decretata dal Covid. E si può ben dire che l'atmosfera che si è respirata in questi giorni sia stata ben rilassata per una voglia di normalità che si evince anche dal desiderio della gente di tornare nei luoghi d'incontro come la Fiera di Pordenone. Complici le giornate di bel tempo, il pubblico ha risposto numero-

so a questa 41ª edizione, che si può definire della ripartenza: apprezzati soprattutto le rose antiche, le orchidee e le piante di agrumi, il Salone dei sapori e le bancarelle del mercato di Campagna amica, i giardini allestiti con giochi d'acqua e le piante di alto fusto.

Ortogiardino è diventato salone di riferimento per l'architettura del paesaggio italiana e lo dimostra l'ottimo livello degli otto allestimenti verdi che hanno partecipato al Festival dei giardini, selezione che ha messo a confronto team di

lavoro composti da architetti paesaggisti, agronomi e vivai nella progettazione, prima, e nella realizzazione, poi, di giardini che interpretassero al meglio il tema "Da viaggio a realtà". Il premio qualità assegnato da una giuria tecnica composta da architetti paesaggisti, rappresentanti di Aiapp (associazione di categoria dei progettisti del verde) e giornalisti di settore è andato al giardino "Dal Giappone... a Serranova" di Chiocchini & partners, realizzato dai Vivai Lino Pivetta, il miglior progetto è stato assegnato al giardino intitolato "Libertà" di Giulia Cigana e realizzato da Rusolen garden design. Due menzioni speciali sono andate ai giardini "Karensansui" del progettista Giuseppe Bucci realizzato dai Vivai Lino Pivetta e "Viaggio di fine inverno... natura tra artificio e realtà" di Manuel Rosin realizzato da Viridis.

Anche il pubblico ha detto la sua e il giardino più votato dai visitatori in questi nove giorni di manifestazione è stato "Sapori d'Oriente" di Marco Fosella e Mario Predon realizzato dal Vostro verde di Massimiliano Segato, seguito da "Impressioni d'Oriente", idea-

to e realizzato da Vivai Porcellato, e "Libertà", che ha quindi ottenuto due riconoscimenti.

«È andata molto bene, siamo felici del fatto di avere riempito di nuovo la Fiera, quasi raggiungendo l'afflusso registrato prima della pandemia - ha affermato il presidente Renato Pujatti -. Sono state vendute un sacco di piante, tutti escono con qualcosa e anche in questo si respira voglia di ripartenza e di normalità. Le persone hanno partecipato in modo corretto, ordinato, indossando la mascherina e manifestando rispetto verso gli altri».

Il tempo di smantellare i giardini e le luci si riaccenderanno nei padiglioni su Samuexpo dal 31 marzo al 2 aprile, mentre per il grande pubblico l'appuntamento è con Cucinare, la manifestazione dedicata all'enogastronomia dal 9 all'11 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato